



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

On the Job

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

A - Assistenza

14 - Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto si pone l'obiettivo di valorizzare le buone pratiche di inserimento lavorativo e di inclusione sociale di persone svantaggiate creando opportunità di lavoro stabili, favorendo l'accesso al lavoro di persone appartenenti alle cosiddette fasce deboli. Integrare entro un contesto produttivo lavoratori con debolezza e fragilità è un bisogno sempre maggiore, in quanto ormai tutte le misure di aiuto alle persone, dal contrasto alla povertà ai nuovi ammortizzatori sociali, richiedono al destinatario di impegnarsi in un percorso che comprenda anche attività e servizio alla comunità. Questo percorso assume una pluralità di valenze: rafforzamento delle reti di relazioni, coesione della comunità intorno ai beneficiari, restituzione e valorizzazione delle capacità residue e soprattutto la possibilità di dare un senso alla quotidianità delle persone

L'obiettivo del progetto On the Job è dunque un reale inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati altrimenti emarginati dalla produzione per condizioni soggettive e quindi esclusi dal contesto sociale.

La macro-finalità progettuale è quella di migliorare l'occupabilità dei soggetti sopra individuati.

Per il suo raggiungimento è necessario lavorare al conseguimento di diversi micro-obiettivi:

recupero delle competenze di base;

acquisizione di consapevolezza circa le proprie abilità;

acquisizione di competenze professionali;

costruzione di un profilo lavorativo;

incremento della motivazione alla ricerca attiva di un'occupazione;

acquisizione della capacità di muoversi all'interno di un contesto lavorativo;

contrasto della situazione di isolamento-emarginazione che caratterizza i beneficiari;

incremento delle possibilità di successo del percorso riabilitativo più ampio.

Il Progetto di inserimento lavorativo si pone come obiettivo l'integrazione di persone con diverse problematiche, allo scopo di aiutarle a conseguire il massimo grado di autonomia possibile nel contesto lavorativo e nella vita individuale e di relazione. Nel modello di inserimento lavorativo che la Cooperativa Progetto H realizza da 40 anni, il destinatario incontra le regole del mondo del lavoro, le attività lavorative, le relazioni sociali con i lavoratori, la concretezza della produzione, e attraverso il cimentarsi con queste variabili acquisisce capacità operative, autonomie, modalità relazionali mature.

A tale fine è necessario predisporre un'area della mediazione che costituisca un ponte tra il destinatario dell'inserimento lavorativo ed il sistema produttivo ed è necessario garantirsi come elementi fondamentali di questa area assicurando la presenza di un gruppo di operatori specializzati, che rappresentino degli interlocutori stabili e qualificati e strumenti di mediazione che consentano un ingresso personalizzato nel mondo del lavoro. Ciò al fine di privilegiare interventi che tutelino l'autonomia, e curino la messa a punto di percorsi individualizzati "abilitativi" e non solo assistenziali permettendo l'acquisizione di capacità operative e di maturità relazionali tali da rendere possibile

un inserimento efficace nel mondo del lavoro. L'obiettivo è dunque quello di consentire un percorso personalizzato di socializzazione e professionalizzazione lavorativa attraverso:

lo sviluppo, per mezzo della socializzazione, dell'attenzione alla cura di sé, delle capacità di comunicazione e interazione della persona con gli altri, con particolare riguardo nei confronti dei compagni/e di lavoro e dei superiori; l'acquisizione della consapevolezza dell'esistenza di un sistema di regole imparando a rispettarle e a rapportarsi in maniera corretta con il sistema stesso;

l'acquisizione della percezione del contesto lavorativo espresso dall'intreccio dei compiti, ruoli e priorità, con un atteggiamento responsabile della propria condizione di lavoratore;

l'acquisizione di tutte le nozioni necessarie alla corretta esecuzione delle fasi lavorative legate alla mansione e al settore di inserimento;

lo sviluppo dell'autonomia decisionale di autocontrollo del lavoro svolto;

la valorizzazione delle potenzialità personali;

la sperimentazione di una rete di relazioni che gli permetta di migliorare la propria autonomia e di acquisire una maggiore consapevolezza del suo essere sociale;

Questo modello di inserimento lavorativo non offre quindi solo occasioni di lavoro, ma opera con soggetti deboli a partire proprio dalla loro condizione di svantaggio; offre un'opportunità di inclusione sociale attraverso l'ingresso in una organizzazione che coniuga la capacità produttiva con la capacità di valorizzare la forza lavoro debole grazie all'esistenza di figure specializzate preposte a realizzare e monitorare progetti personalizzati di inserimento lavorativo.

Il nostro modello di inserimento lavorativo rappresenta dunque una buona prassi consolidata che ci ha permesso nel corso del tempo di ottenere numerosi risultati positivi e di definirci un interlocutore stabile di soggetti che a vario titolo si occupano di inclusione sociale. Nel nostro modello di inserimento lavorativo il destinatario incontra le regole del mondo del lavoro attraverso un percorso personalizzato di crescita professionale e personale che gli consente di sperimentare un senso di autoefficacia e affermazione nel quale le attività vengono costantemente monitorate grazie alla presenza di operatori dell'inserimento lavorativo e educatori professionali adeguatamente formati. Il costante monitoraggio permette di rimodulare costantemente gli obiettivi sulla base delle reali esigenze e dei risultati ottenuti dal protagonista del progetto. In questo processo risulta fondamentale il continuo raccordo con tutte le figure coinvolte nel percorso: servizi sociali e famiglia

Inoltre il progetto si pone come obiettivo il miglioramento della partecipazione attiva alla comunità di riferimento. Questo coinvolgimento permette di costruire una rete di relazioni solide e durature che favoriscono lo scambio di conoscenze, risorse e supporto reciproco contribuendo alla costruzione di una comunità più inclusiva e solidale, in cui le diverse realtà sociali collaborano per affrontare le sfide e le problematiche comuni. L'inserimento lavorativo delle persone fragili non deve essere fine a se stesso, ma deve essere parte di un processo più ampio di inclusione sociale e di promozione della dignità e dell'autonomia delle persone. È una vera e propria sfida che coinvolge l'intera comunità. Solo attraverso la creazione di modelli innovativi e inclusivi che mettano al centro la persona e le sue capacità, si potrà garantire un reale miglioramento delle condizioni di vita di tutti, favorendo una società più solidale, giusta e inclusiva.

Obiettivi rivolti ai volontari:

formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza;

apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato all'acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati;

fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;

crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

Il progetto si realizza all'interno del Programma "Promuovere e comunicare inclusione" il cui ambito d'azione è quello relativo al "sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese".

In particolare le attività previste nel progetto On the Job sono coerenti con l'Obiettivo 10 dell'Agenda 2030 incentrato sulla riduzione delle disuguaglianze all'interno degli Stati e tra gli Stati stessi e nello specifico con il traguardo 10.2: potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il ruolo fondamentale dei volontari in servizio civile sarà quello di affiancare l'operatore di inserimento lavorativo, e l'educatore professionale, supportandoli in tutte le attività previste dal piano di inserimento lavorativo in particolare quelle previste per il monitoraggio, la valutazione degli interventi nonché l'efficacia degli stessi.

Nelle fasi iniziali del progetto i volontari saranno coinvolti nella conoscenza dei contesti e dei servizi e saranno di supporto nell'organizzazione delle attività. In fase di attivazione dei progetti di inserimento lavorativo saranno accompagnati e inseriti nelle specifiche attività tenendo conto delle loro caratteristiche personali e, ove possibile, delle loro preferenze espresse. Attraverso l'affiancamento agli operatori di inserimento lavorativo saranno introdotti alla metodologia di lavoro e alle tipologie di intervento per sperimentare concretamente le relazioni con soggetti in situazione di marginalità sociale, e l'operatività nell'intervento di accompagnamento all'inclusione sociale. I volontari parteciperanno agli incontri periodici di equipe finalizzati alla verifica dei progetti e alla supervisione con particolare attenzione alle dinamiche relazionali.

Inoltre i volontari saranno di supporto alle attività di promozione e socializzazione della cooperativa, facilitando la comunicazione e il coinvolgimento della comunità locale.	
azioni progetto	Ruolo volontari SCU
Azione 1.1 -Accesso e presa in carico	Il volontario, previa formazione, parteciperà all'equipe di valutazione del profilo di occupabilità, che avrà luogo in seguito alla raccolta di tutte le informazioni necessarie curata dalla Responsabile degli Inserimenti lavorativi. L'equipe di valutazione procederà alla compilazione della modulistica definita dalla procedura, suddivisa per ambiti e organizzata in items con relative scale di valutazione. Il volontario potrà dunque capire come attraverso l'utilizzo degli strumenti di valutazione delle reali esigenze-fragilità dei potenziali destinatari di interventi di inclusione sociale e lavorativa, si giunga alla formulazione di un programma personalizzato attraverso una progettazione partecipata.
Azione 1.2 - Orientamento	Il volontario, previa formazione, sarà coinvolto nella predisposizione delle schede e questionari che saranno somministrati nella fase di Bilancio delle competenze. Parteciperà in equipe, all'elaborazione dei risultati emersi dai questionari sul coping e gestione dello stress; capacità di problem solving; locus of control; soddisfazione personale; percezione di auto-efficacia; orientamenti motivazionali.
Attività 1.3 - Progettazione di interventi individualizzati individuazione di ambiti lavorativi protetti	Il volontario sarà coinvolto nella fase di progettazione dei singoli percorsi integrati. Parteciperà agli incontri di equipe predisponendo un progetto di inserimento lavorativo personalizzato, compatibile con le caratteristiche del soggetto. Parteciperà alle riunioni di equipe per l'individuazione dell'ambito di inserimento.
Azione 1.4 – Fase operativa: realizzazione integrata dei percorsi di rafforzamento delle abilità e delle autonomie, anche relazionali e di socializzazione, e dei percorsi di inserimento lavorativo con l'obiettivo di incrementare autonomia personale (miglioramento dell'autosufficienza economica; miglioramento delle capacità organizzative potenziamento competenze personali)	Nella fase operativa i volontari affiancheranno educatore professionale e operatori di inserimento lavorativo nello svolgimento delle attività di inserimento lavorativo. Il ruolo fondamentale dei volontari in servizio civile sarà quello di sostenere il soggetto svantaggiato, in affiancamento dell'educatore, supportandolo in tutte le attività previste dal piano di inserimento lavorativo generando relazioni interpersonali basate sull'aiuto reciproco, la solidarietà, la condivisione. I volontari affiancheranno gli utenti nella attività lavorativa sia partecipando allo svolgimento pratico del compito sia sostenendo la motivazione al lavoro e la relazione con i compagni di lavoro
Azione 1.5 –monitoraggio e verifica delle attività	Il volontario parteciperà attivamente alla valutazione delle prestazioni lavorative. Il sistema di valutazione consente di misurare obiettivi e risultati e di focalizzare l'attenzione sulla performance individuale in relazione a quanto richiesto dalla posizione ricoperta. Per ogni ambito di inserimento lavorativo è utilizzata una Scheda di valutazione del lavoratore (SVL), predisposta dalla Responsabile degli inserimenti lavorativi. Il volontario sarà coinvolto nella compilazione della scheda, nell'elaborazione dei risultati e predisposizione report periodici.
Attività 1.7 Azioni di rete e coordinamento con i soggetti territoriali che si occupano di inclusione lavorativa	Il ruolo del volontario giovani in SCU è di fondamentale importanza per supportare le attività di promozione e socializzazione della cooperativa, facilitando la comunicazione e il coinvolgimento della comunità locale e contribuendo alla crescita e al benessere delle persone coinvolte I giovani in SCU potranno svolgere un ruolo di supporto alle figure professionali nella realizzazione di interventi di promozione e di socializzazione, nello specifico il volontario potrà svolgere un ruolo di collegamento tra le realtà territoriali e la cooperativa attraverso degli interventi di conoscenza ed informazione: - predisposizione e aggiornamento del materiale promozionale delle iniziative e dei servizi di inserimento lavorativo;

- laddove possieda le competenze, potrà supportare la cooperativa nella realizzazione di materiale per la promozione e diffusione di specifiche iniziative e progetti;
- aggiornamento sito della cooperativa, facebook sulla base dei contenuti definiti di concerto con operatori e Direzione in relazione alle iniziative del servizio svolte.

Partecipazione ad incontri previsti dal Programma “Promuovere e comunicare inclusione”

I° incontro, entro il primo mese di operatività del Programma: Il primo incontro avrà l’obiettivo di stimolare il senso di appartenenza al Programma e ai suoi obiettivi nonché ai singoli Progetti di Servizio Civile Universale. Il Programma sarà contestualizzato nella più ampia cornice degli obiettivi dell’Agenda 2030 e della Difesa della Patria; si approfondiranno le tematiche oggetto degli interventi programmati e le strategie di intervento individuate alla luce dei bisogni dei territori coinvolti; saranno poste in luce le aspettative e motivazioni degli operatori volontari rispetto al Programma e sarà favorita la riflessione comune, il confronto/dibattito diretto a condividere la chiave di lettura con cui leggere la comune e concreta esperienza sul campo del Servizio Civile inquadrata negli obiettivi dell’Agenda 2030 e della Difesa della Patria. Durata: 1 giornata

II° incontro, entro il sesto mese di operatività del Programma: Il secondo incontro sarà incentrato sull’analisi, rielaborazione e scambio delle esperienze vissute dai giovani operatori del Servizio Civile Universale. Sarà possibile svolgere un primo bilancio delle esperienze in corso (ponendo particolare attenzione alla coerenza con le aspettative iniziali, alla verifica della qualità delle relazioni, all’acceptabilità dell’organizzazione del servizio, alle conoscenze e competenze acquisite, alla percezione dei bisogni della comunità e dell’utilità sociale del servizio); sulla base delle riflessioni svolte e laddove emergessero delle criticità, si lascerà spazio alla necessaria riprogrammazione; in vista, poi, della riunione finale (programmata per l’ultimo mese di operatività del Servizio) si valuterà la possibilità che, alla luce del Programma, dell’Obiettivo dell’Agenda 2030 a cui lo stesso afferisce e del progetto in cui il singolo Volontario è inserito, il medesimo possa, individualmente o in gruppo, produrre un elaborato che, alla luce dell’esperienza fattiva, proponga soluzioni innovative sui temi del potenziamento e promozione dell’inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro, conformati al territorio di riferimento e inseriti sempre nella cornice degli obiettivi e traguardi dell’Agenda 2030 e della Difesa della Patria. Le proposte, individuali o di gruppo, potranno assumere le forme (dossier, narrazione, graphic novel, comunicazione video, presentazioni PowerPoint...) e impiegare gli strumenti (cartacei, informatizzati, foto, ...) che parranno più consone ai singoli o ai gruppi, che si costituiranno e avvieranno le attività fin dalla seconda giornata, accompagnati dai loro OLP e dai Referenti della Progettazione degli Enti, per poi proseguire in autonomia. Durata: 1 giornata

III° incontro, entro l’ultimo mese di operatività del Programma: Il terzo incontro sarà diretto, da un lato, ad offrire ai giovani Operatori Volontari la possibilità, alla luce della visione d’insieme dell’intervento progettuale in cui è stato inserito, di rileggere l’esperienza personale all’interno del singolo Progetto e del Programma d’intervento. Sarà facilitato il confronto approfondito sui valori, capacità e attitudini acquisite nel corso del servizio, con un focus particolare sulle possibilità generative dell’esperienza e sul prosieguo dell’impegno civile una volta terminato il servizio. Dall’altro sarà diretto a presentare e condividere le progettualità sui temi scelti nel corso del II° incontro e implementate e portate a compimento nel corso dei 5 mesi successivi, portando le stesse alla riflessione comune in particolare al fine di porre in luce e approfondire la coerenza delle proposte con gli obiettivi dell’Agenda 2030 e i valori del Servizio Civile Universale (Nonviolenza, Gestione dei conflitti, Cittadinanza attiva, Difesa della Patria). I contributi realizzati singolarmente o in gruppo dagli Operatori volontari saranno valorizzati attraverso i canali di informazione degli Enti titolari dei Progetti e del Programma (siti web; web radio, social network; newsletter; ...). Durata: 1 giornata

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Macomer, Via Emilio Lussu 3

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

4 posti senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Gli Operatori Volontari che presteranno servizio sono obbligati al rispetto della normativa sulla privacy e alla massima riservatezza in merito alle notizie di cui verranno a conoscenza. Sono tenuti a partecipare obbligatoriamente alla Formazione generale e specifica, ai percorsi di verifica e al monitoraggio. È richiesta la disponibilità alla mobilità temporanea per eventi di formazione e per le iniziative di incontro e confronto con gli altri operatori volontari impegnati nel medesimo Programma, che si potranno tenere presso altre realtà comunali. È richiesta inoltre la disponibilità ad utilizzare i permessi previsti nei periodi di chiusura della cooperativa.

Ore Di Servizio Settimanale: n.25

Giorni di Servizio Settimanali: n. 5 dal lunedì al venerdì

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:**Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio**

Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13/2013

Denominazione Certificatore

IAL Sardegna s.r.l. Impresa Sociale

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

no

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Procedure selettive e pubblicazione delle graduatorie:

- Accertamento requisiti di ammissibilità;
- Colloqui;
- Valutazione titoli;
- Approvazione e pubblicazione graduatorie

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 110 punti, ripartiti tra:

COLLOQUIO (max 60 punti)

PRECEDENTI ESPERIENZE (max. 30 punti)

TITOLI DI STUDIO (max 20 punti).

Il colloquio si articolerà sulle seguenti tematiche:

Conoscenza del progetto;

Elementi di base della materia specifica oggetto dei singoli progetti;

Conoscenza delle principali normative in materia di Servizio Civile Universale.

Per la valutazione del colloquio, ci si avvarrà di apposita scheda di valutazione che individua sette campi a cui è possibile attribuire un punteggio che va da un minimo di 0 ad un massimo di 10 punti:

1. Conoscenza del servizio civile da 0 a 10 punti
2. Conoscenza del progetto da 0 a 10 punti
3. Esperienze pregresse da 0 a 10 punti
4. Disponibilità del candidato in relazione ad eventuali spostamenti, turni flessibili, trasferte previste dal progetto da 0 a 5 punti
5. Conoscenza specifica dei temi argomento del progetto e capacità di esporre, i contenuti della proposta progettuale. da 0 a 5 punti
6. Idoneità del candidato alle mansioni previste dal progetto, capacità comunicative, relazionali, informatiche, motivazionali e di lavoro in gruppo da 0 a 10 punti
7. Capacità e conoscenze significative anche non documentabili derivate dal vissuto del candidato. Esperienze di cittadinanza attiva a cui il candidato ha partecipato operosamente da 0 a 10 punti

PRECEDENTI ESPERIENZE

Precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto e nello stesso settore: Max 12 punti

Precedenti esperienze maturate nello stesso settore del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto: Max 9 punti;

Precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto in un settore diverso da quello del progetto: Max 6 punti;

Precedenti esperienze maturate presso enti diversi da quello che realizza il progetto in settori analoghi a quello del progetto: Max 3 punti

In merito ai punteggi da attribuire alle precedenti esperienze si precisa quanto segue:

- Per "Ente che realizza il progetto" si intende, oltre alla Cooperativa Sociale Studio e Progetto 2, anche l'ente di accoglienza sede di attuazione del progetto scelto dal candidato.

TITOLI DI STUDIO, PROFESSIONALI, ESPERIENZE AGGIUNTIVE E NON VALUTATE IN PRECEDENZA E ALTRE CONOSCENZE.

Laurea attinente al progetto: punti 8;

Laurea non attinente al progetto: punti 7;

Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto: punti 7;

Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto: punti 6;

Diploma attinente al progetto: punti 6;

Diploma non attinente al progetto: punti 5;

Frequenza scuola media Superiore: fino a punti 4 (per ogni anno concluso punti 1,00).

Licenza Media: punti 2

- Titoli professionali (valutare solo il titolo più elevato):

Attinenti al progetto: fino a punti 4;

Non attinenti al progetto: fino a punti 2;

Non terminato: fino a punti 1.

Vengono considerati titoli professionali a titolo esemplificativo:

l'iscrizione agli albi professionali, il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento, master e titoli di specializzazione post universitaria, ecc.;

Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza es. animatore di villaggi turistici, donatore avis, attività di volontariato in parrocchia, scoutismo, attività di volontariato in generale,) fino ad un massimo di 4 punti

Altre conoscenze (es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc.): fino ad un massimo di punti 4.

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

- per i titoli non si prevede una soglia minima di accesso;
- per superare la selezione occorre ottenere al colloquio individuale il punteggio minimo di 36/60

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Durata(ore) 42

Sede di realizzazione Formazione Generale

La sede sarà comunicata prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo –permette di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

La formazione è effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

Per lo svolgimento del modulo formativo riguardante "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" l'ente si avvarrà della collaborazione della figura del RSPP della Cooperativa secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile".

Nel caso di utilizzo di esperti si garantisce comunque la compresenza in aula dei formatori di formazione generale, come previsto dalla normativa di riferimento.

Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo

Modulo 1 Conoscenza della sede di attuazione e delle sue funzioni

Durata 8 ore

Presentazione della Cooperativa Progetto H e della sede di servizio: La Mission, le attività e i settori produttivi: le figure tecniche, operative e dirigenziali coinvolte e le rispettive funzioni. Le cooperative sociali di tipo B: Inquadramento giuridico, Funzioni, legislazione di riferimento. Le categorie di svantaggio definite dalla 381/91 Le categorie di svantaggio nella normativa europea. Programmazione delle attività e modalità per l'attuazione del progetto di SCU allo scopo di permettere al volontario di avere delle informazioni specifiche sul contesto e sui diretti referenti in cui si trova a svolgere il proprio servizio.

Modulo 2 Il modello di inserimento lavorativo

Durata 15 ore

Il modello di inserimento lavorativo della Cooperativa Progetto H:

La certificazione: UNI EN ISO 9001:2008 per la "Progettazione ed erogazione dei servizi di inserimento lavorativo

La fase di accesso e presa in carico, il profilo di occupabilità, scale di valutazione del: funzionamento personale condizione economica, funzionamento sociale, condizione sociale, la spendibilità-occupabilità.

La fase di orientamento, il bilancio delle competenze: definizione di capacità, competenze, attitudini e aspirazioni professionali, al fine di progettare e mettere in atto percorsi professionali soddisfacenti, strumenti utilizzati

Modulo 3 La Progettazione di interventi individualizzati di inclusione socio lavorativa **Durata 15 ore**

La Promozione dell'inserimento e/o il reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati a partire da dati e informazioni di contesto, la rete di scambio con le realtà del territorio, profit, no-profit e enti pubblici, le attività di sensibilizzazione in programmazione, gli strumenti e i canali di comunicazione a supporto dei progetti e delle iniziative di inserimento lavorativo. La progettazione di azioni e interventi specifici sulla base dello scenario territoriale di riferimento.

La progettazione partecipata. Il progetto di inserimento lavorativo: definizione di obiettivi, definizione di indicatori, misurabili e concreti, definizione di risultati attesi (minimi) per ciascun indicatore, il monitoraggio, il sistema di valutazione delle prestazioni.

Modulo 4 Disabilità ed inclusione sociale - durata 10 ore

La persona con disabilità: definizioni ed evoluzioni dei modelli teorici

I servizi territoriali che intervengono nell'ambito della disabilità: attori coinvolti, pubblici e del privato sociale, rispettive funzioni e integrazioni possibili.

Analisi dei punti critici espressi dal contesto territoriale e settoriale. Il lavoro: strumento d'integrazione e di reinserimento sociale. Norme per il diritto al lavoro dei disabili: quadro normativo

Modulo 5 La relazione d'aiuto durata 10 ore

Elementi generali ed introduttivi; Il rapporto "aiutante-aiutato"; Le principali fasi della relazione di aiuto; La fiducia; Le difese all'interno della relazione di aiuto; Presa in carico della persona aiutata; Comunicazione, ascolto ed empatia; Gestione della rabbia e dell'aggressività;

Modulo 6 Formazione informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile durata 12

Informativa sui rischi connessi all'impiego dei Volontari nel progetto di servizio civile. La formazione sarà erogata secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento

Modulo 7 Valorizzazione dell'esperienza di partecipazione al progetto di Servizio civile Universale in qualità di operatore volontario

durata 5

Nell'ambito dell'offerta formativa specifica per gli operatori volontari sarà strutturato un incontro durante il quale fare sintesi rispetto all'esperienza / e che possa anche essere d'introduzione per lo svolgimento del percorso di tutoraggio previsto dal progetto: esperienza vissuta con la realizzazione del progetto di Servizio Civile Universale: punti di forza e di criticità incontrate

Sede di realizzazione Formazione Specifica

La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto

Modalità di erogazione Unica Tranche

Durata (ore) 72

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Promuovere e comunicare inclusione

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 10 Agenda 2030: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

Obiettivo 16 Agenda 2030: Pace, giustizia e istituzioni for

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

sistema Helios

Il progetto prevede la partecipazione di 1 volontario con minori opportunità, nello specifico di giovani con difficoltà economiche, che hanno spesso meno possibilità di sperimentarsi in contesti di autonomia anche a causa della relativa precarietà sociale e della difficoltà a trovare un lavoro con la conseguente fatica nel progettare il proprio futuro e nel sentirsi esclusi dalla società circostante. Queste caratteristiche, pur nella diversità, costituiscono un punto di congiunzione con i destinatari del progetto, rappresentandone un'opportunità per entrambi, in termini di comprensione reciproca e necessità comuni. L'obiettivo specifico che si intende raggiungere attraverso l'impiego dei giovani con minori opportunità è: valorizzare la comprensione reciproca e le necessità comuni tra volontari con minori opportunità e destinatari del progetto, rendendo i giovani con minori opportunità soggetti attivi di un processo educativo, al fine di migliorare e qualificare l'intervento di inclusione sociale ed empowerment dei destinatari. Oltre a prevedere un'attività di informazione standard come previsto dal programma in cui questo progetto è inserito si attiverà una promozione mirata sui giovani con DIFFICOLTA' ECONOMICHE tramite la collaborazione con Informagiovani, Centri per l'impiego, CAF e patronati del territorio Attraverso i social e gli strumenti web a disposizione dell'ente

verranno promossi online i progetti destinati ai giovani con difficoltà economiche, in particolare attraverso la targettizzazione sui social.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

no

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

L'attività di tutoraggio avrà la seguente articolazione. All'undicesimo mese verranno svolte le prime 20 ore collettive, articolate in quattro incontri di 5 ore cadauno (dalle ore 8:30 alle ore 13:30). Le ore d'aula collettive saranno scandite da un incontro ogni settimana. Nel dodicesimo mese, quale completamento del percorso di orientamento degli operatori volontari, verranno svolte le 6 ore individuali per ciascun operatore volontario organizzate in due incontri da 3 ore ciascuno. Gli incontri, sia d'aula che individuali, avranno luogo all'interno della sede di progetto.

Attività obbligatorie

Il percorso di tutoraggio si focalizzerà sui seguenti argomenti: - Le competenze da acquisire per migliorare il proprio inserimento nel mondo del lavoro; - L'orientamento circa le opportunità di lavoro nel settore di riferimento del progetto; - La candidatura alle posizioni lavorative e i suoi strumenti (Curriculum Vitae e lettera di presentazione); - Come sostenere una selezione lavorativa (aspetti psicologici e autoconsapevolezza); - I canali di ricerca di posizioni lavorative, di tirocinio e di stage; - I canali di promozione del proprio profilo lavorativo; Il programma di tutoraggio si svolgerà nella seguente modalità: 1° incontro: introduzione al percorso di tutoraggio. verranno effettuati dei laboratori di analisi del percorso di servizio civile, delle competenze maturate, sia tramite un momento di condivisione e riflessione comune, sia tramite un'apposita scheda di rilevazione riassuntiva delle attività ed i tratti salienti del percorso.

2° incontro: autovalutazione. Ciascun volontario svolgerà una valutazione globale dell'esperienza e delle competenze apprese ed implementate.

3° incontro: Laboratorio. Tale modulo prevede esercitazioni rispetto ai seguenti argomenti:

- Compilazione del Curriculum Vitae: struttura e elementi essenziali, caratteristiche da mettere in rilievo rapportate alle diverse tipologie di profilo e di ricerca nel mercato del lavoro, prototipi di CV, analisi format esistenti. Riferimenti normativi afferenti al trattamento dei dati personali e alla veridicità di quanto dichiarato. Verranno analizzati gli articoli 46, 47 e 76 del DPR 445/2000, nonché il GDPR n. 679/2016.

- Lettera di presentazione: Comprensione degli elementi chiave che deve contenere e come redigerla nel migliore dei modi può favorire la convocazione a un colloquio di selezione o persino il superamento di una selezione;

- WEB e social network: verranno analizzati i principali canali per la ricerca del lavoro, dai portali di annunci a quelli di appositi servizi di ricerca; i principali rischi legati ad annunci fake o alle finte posizioni lavorative pubblicizzate su alcuni siti e portali. I social network (Facebook, LinkedIn Indeed)
- La candidatura: ipotesi di invio di una candidatura per una posizione lavorativa aperta e l'invio di una candidatura spontanea ad una società.

- I colloqui di lavoro: Ipotesi, suggerimenti e modalità per sostenere al meglio un colloquio di lavoro.

4° incontro: i servizi per il lavoro. L'operatore volontario verrà posto a conoscenza dei vari servizi disponibili per la ricerca delle opportunità lavorative, dai locali Centri per l'impiego ai Servizi per il lavoro e agli sportelli informagiovani. Verranno mappati tutti gli uffici disponibili nel proprio territorio, nonché i servizi di orientamento all'autoimprenditorialità. Le due sessioni individuali finali serviranno per commentare il percorso svolto e le azioni intraprese tra quelle illustrate nelle ore di laboratori comuni, e se ne analizzeranno gli sviluppi.

Attività Opzionali

Incontro di approfondimento con un Esperto di politiche del lavoro. Al termine del percorso di tutoraggio per i giovani Operatori volontari in Servizio Civile Universale è previsto un incontro con un Esperto di politiche del lavoro del locale Centro per l'Impiego. Durante l'incontro i giovani avranno modo di conoscere e riflettere sulle nuove professioni e sullo stato attuale dell'occupazione in Italia e in Europa. Quali sono i ruoli emergenti e le principali softskills richieste; le misure di politiche attive del lavoro che promuovono l'inserimento e la riqualificazione. Durata: 3 ore

Colloquio di orientamento presso il locale Centro per l'Impiego

Saranno programmati appuntamenti individuali presso il locale Centro per l'Impiego. Col Consulente locale il giovane affronterà il Colloquio di orientamento volto a progettare il percorso di inserimento – reinserimento nel mondo del lavoro elaborato in base alle esperienze, conoscenze, competenze e interessi professionali dello stesso inserito nel quadro della realtà attuale del Mercato del lavoro e dell'offerta formativa. I giovani saranno inoltre accompagnati alla redazione del Patto di servizio personalizzato e si approcceranno di persona alle peculiari procedure di iscrizione ai Servizi per l'Impiego. Durata: 2 ore